

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 455  
*Votanti* ..... 446  
*Astenuti* ..... 9  
*Maggioranza* ..... 224  
*Hanno votato sì* ..... 435  
*Hanno votato no* .. 11).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bindi 0.44.2000.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 461  
*Votanti* ..... 460  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 231  
*Hanno votato sì* ..... 185  
*Hanno votato no* .. 275).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Panattoni 0.44.2000.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 462  
*Votanti* ..... 461  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 231  
*Hanno votato sì* ..... 192  
*Hanno votato no* .. 269).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Lumia 0.44.2000.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 461  
*Votanti* ..... 460  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 231  
*Hanno votato sì* ..... 193  
*Hanno votato no* .. 267).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Lion 0.44.2000.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 469  
*Votanti* ..... 467  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 234  
*Hanno votato sì* ..... 199  
*Hanno votato no* .. 268).

Ricordo che i subemendamenti Lion 0.44.2000.5 e 0.44.2000.6 sono inammissibili.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giordano 0.44.2000.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 480  
*Votanti* ..... 477  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 239  
*Hanno votato sì* ..... 204  
*Hanno votato no* .. 273).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Abbondanzieri 0.44.2000.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 477  
*Maggioranza* ..... 239  
 Hanno votato sì ..... 204  
 Hanno votato no .. 273).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Adduce 0.44.2000.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 484  
*Maggioranza* ..... 243  
 Hanno votato sì ..... 210  
 Hanno votato no .. 274).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Molinari 0.44.2000.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 477  
*Maggioranza* ..... 239  
 Hanno votato sì ..... 210  
 Hanno votato no .. 267).

Passiamo alla votazione del subemendamento Delbono 0.44.2000.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Delbono, al quale ricordo che ha trenta secondi a disposizione. Ne ha facoltà.

EMILIO DELBONO. Signor Presidente, intervengo per richiamare l'attenzione anche dei colleghi di maggioranza per inserire Brescia nei siti da bonificare. Questa estate è scoppiato il cosiddetto caso Caf-

faro che riguarda la presenza di PCB e di diossine sul territorio bresciano. Il Governo si era espresso in modo favorevole nella Commissione ambiente. Credo sia importante confermare quel giudizio favorevole e non, invece, esprimere un voto contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Delbono 0.44.2000.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 489  
*Votanti* ..... 486  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 244  
 Hanno votato sì ..... 214  
 Hanno votato no .. 272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Molinari 0.44.2000.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 480  
*Maggioranza* ..... 241  
 Hanno votato sì ..... 208  
 Hanno votato no .. 272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Sereni 0.44.2000.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 480  
*Maggioranza* ..... 241  
*Hanno votato sì* ..... 205  
*Hanno votato no* .. 275).

Passiamo alla votazione del subemendamento Burlando 0.44.2000.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burlando. Ne ha facoltà.

CLAUDIO BURLANDO. Signor Presidente, questo subemendamento, già emendamento durante i lavori della Commissione, era stato recepito integralmente dal relatore nel maxiemendamento poi non discusso in Commissione perché alcune parti di quel maxiemendamento non erano coperte (non questa). Vorrei solo aggiungere che in questa formulazione del maxiemendamento le somme a disposizione per questo evento così importante (Genova città europea della cultura 2004) vengono ridotte da 150 miliardi a 6 miliardi. Ho detto questo perché rimanesse agli atti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Burlando 0.44.2000.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 486  
*Maggioranza* ..... 244  
*Hanno votato sì* ..... 208  
*Hanno votato no* .. 278).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Ventura 0.44.2000.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 485  
*Maggioranza* ..... 243  
*Hanno votato sì* ..... 206  
*Hanno votato no* .. 279).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, e sul subemendamento Lumia 0.44.2000.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 484  
*Maggioranza* ..... 243  
*Hanno votato sì* ..... 210  
*Hanno votato no* .. 274).

Ricordo che sono preclusi i subemendamenti Lion 0.44.2000.17, Bersani 0.44.2000.18, Panattoni 0.44.2000.19 e Colasio 0.44.2000.20.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 44.2000 della Commissione, nel testo subemendato, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 494  
*Votanti* ..... 492  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 247  
*Hanno votato sì* ..... 285  
*Hanno votato no* .. 207).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 44.169 del Governo, accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 473  
*Votanti* ..... 468  
*Astenuti* ..... 5  
*Maggioranza* ..... 235  
*Hanno votato sì* ..... 396  
*Hanno votato no* .. 72).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giordano 0.44.173.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 491  
*Votanti* ..... 481  
*Astenuti* ..... 10  
*Maggioranza* ..... 241  
*Hanno votato sì* ..... 202  
*Hanno votato no* .. 279).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 44.173 del Governo, accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 484  
*Votanti* ..... 328  
*Astenuti* ..... 156  
*Maggioranza* ..... 165  
*Hanno votato sì* ..... 306  
*Hanno votato no* .. 22).

Passiamo all'emendamento Giuseppe Drago 44.067.

GIUSEPPE DRAGO. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 44.172 del Governo, accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 475  
*Votanti* ..... 458  
*Astenuti* ..... 17  
*Maggioranza* ..... 230  
*Hanno votato sì* ..... 436  
*Hanno votato no* .. 22).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 44.171 del Governo, accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 482  
*Votanti* ..... 463  
*Astenuti* ..... 19  
*Maggioranza* ..... 232  
*Hanno votato sì* ..... 443  
*Hanno votato no* .. 20).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Guerzoni 0.44.167.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 496  
*Votanti* ..... 490  
*Astenuti* ..... 6  
*Maggioranza* ..... 246  
*Hanno votato sì* ..... 207  
*Hanno votato no* .. 283).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti 44.167 del Governo, Bianchi Clerici 44.175 e Crosetto 44.176.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, intervengo solo per rilevare che nell'emendamento del Governo, per un refuso, manca la lettera *d*) che, invece, è presente negli altri due emendamenti.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti 44.167 del Governo, Bianchi Clerici 44.175 e Crosetto 44.176, accettati dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	483
<i>Votanti</i> .....	469
<i>Astenuti</i> .....	14
<i>Maggioranza</i> .....	235
<i>Hanno votato sì</i> .....	453
<i>Hanno votato no</i> ..	16).

Ricordo che l'emendamento Campa 44.177 è conseguentemente precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Rava 0.44.168.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	501
<i>Votanti</i> .....	500
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	251
<i>Hanno votato sì</i> .....	217
<i>Hanno votato no</i> ..	283).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Rava 0.44.168.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	491
<i>Votanti</i> .....	490
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	246
<i>Hanno votato sì</i> .....	214
<i>Hanno votato no</i> ..	276).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 44.168 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	494
<i>Votanti</i> .....	332
<i>Astenuti</i> .....	162
<i>Maggioranza</i> .....	167
<i>Hanno votato sì</i> .....	315
<i>Hanno votato no</i> ..	17).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Misuraca 44.113, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	491
<i>Votanti</i> .....	482
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	242
<i>Hanno votato sì</i> .....	200
<i>Hanno votato no</i> ..	282).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 44.164, senza compensazione, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	485
<i>Votanti</i> .....	471
<i>Astenuti</i> .....	14
<i>Maggioranza</i> .....	236
<i>Hanno votato sì</i> .....	465
<i>Hanno votato no</i> ..	6).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Misuraca 44.114, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	492
<i>Votanti</i> .....	486
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	244
<i>Hanno votato sì</i> .....	203
<i>Hanno votato no</i> ..	283).

Prendo atto che gli emendamenti Giuseppe Drago 44.115, 44.116, 44.117 e 44.118 sono stati ritirati.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Cè 44.141. I presentatori accedono all'invito al ritiro?

ALESSANDRO CÈ. Sì, signor Presidente. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Giuseppe Drago 44.119. Il presentatore accede all'invito al ritiro?

GIUSEPPE DRAGO. Sì, signor Presidente. Lo ritiro.

ENRICO BUEMI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO BUEMI. Faccio mio l'emendamento, a nome del gruppo Misto.

PRESIDENTE. Tale dichiarazione può essere resa solo dall'onorevole Boato.

MARCO BOATO. Sì, signor presidente, faccio mio l'emendamento a nome del gruppo Misto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giuseppe Drago 44.119, fatto proprio dall'onorevole Boato, a nome del gruppo Misto, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	495
<i>Votanti</i> .....	484
<i>Astenuti</i> .....	11
<i>Maggioranza</i> .....	243
<i>Hanno votato sì</i> .....	203
<i>Hanno votato no</i> ..	281).

Prendo atto che gli emendamenti Giuseppe Drago 44.120, 44.121, e 44.122, nonché gli emendamenti Brugger 44.123 e Alberto Giorgetti 44.124, sono stati ritirati.

Passiamo all'emendamento Marras 44.125. I presentatori accedono all'invito al ritiro?

GIOVANNI MARRAS. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Magnolfi 44.126, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	494
<i>Votanti</i> .....	493
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	247
<i>Hanno votato sì</i> .....	212
<i>Hanno votato no</i> ..	281).

Prendo atto che l'emendamento Giudice 44.127 risulta assorbito e che l'emendamento C'è 44.139 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento Lupi 44.130. Chiedo ai presentatori se accedano all'invito a ritirarlo.

MAURIZIO ENZO LUPI. Sì, signor presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento De Franciscis 0.44.703.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	488
<i>Votanti</i> .....	487
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	244
<i>Hanno votato sì</i> .....	208
<i>Hanno votato no</i> ..	279).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento De Franciscis 0.44.703.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	482
<i>Maggioranza</i> .....	242
<i>Hanno votato sì</i> .....	208
<i>Hanno votato no</i> ..	274).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Rizzo 0.44.703.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	491
<i>Votanti</i> .....	489
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	245
<i>Hanno votato sì</i> .....	209
<i>Hanno votato no</i> ..	280).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Sgobio 0.44.703.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	486
<i>Maggioranza</i> .....	244
<i>Hanno votato sì</i> .....	202
<i>Hanno votato no</i> ..	284).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Adduce 0.44.703.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	499
Votanti .....	498
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	250
Hanno votato sì .....	212
Hanno votato no ..	286).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 44.703 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Soda.

ANTONIO SODA. Comanderemo alla fine del percorso quale sia la vera ragione di questo emendamento del Governo. Intanto facciamo rilevare tre gravissime violazioni costituzionali.

L'emendamento è diviso in tre parti. Nella prima si impone per legge l'accordo di programma agli enti locali.

L'accordo di programma è uno strumento per la realizzazione di interventi e di opere, anche di bonifica. Avete sostenuto che rientra nella competenza statale emanare disposizioni su tale materia, perché si tratterebbe di materia relativa alla tutela ambientale.

L'accordo di programma è uno strumento di azione amministrativa riservato alla sfera di competenza degli enti politici territoriali, promosso dal presidente della regione, dal presidente della provincia o dal sindaco, mai dallo Stato. Appartiene alla sfera dell'amministrazione e non a quella della tutela; quindi, vi è una prima violazione dell'articolo 117 della Costituzione.

La seconda parte attribuisce al ministro delle attività produttive, e non a quello dell'ambiente, il potere di dettare, con strumenti amministrativi, con decreto, i criteri per il riuso del territorio, per le destinazioni, per le trasformazioni, per i fini produttivi. Non siamo né in materia di tutela ambientale né in materia di regolamentazione del territorio che, peraltro, rientra nella legislazione concorrente.

Per quanto concerne la legislazione concorrente, l'articolo 117 della Costitu-

zione prevede che lo Stato non abbia potestà amministrativa e che tale potestà sia riservata esclusivamente alle regioni. Lo Stato può dettare disposizioni amministrative in tema di governo del territorio soltanto nel caso in cui tale materia rientri nella legislazione esclusiva dello Stato, come invece non è. Siamo, quindi, in presenza della seconda violazione dell'articolo 117.

Nella terza parte realizzate un capolavoro: disponete che le società di trasformazione...

PRESIDENTE. Onorevole Soda, la prego di avviarsi a concludere.

ANTONIO SODA. ...possono essere liberamente costituite dagli enti locali, ma una volta costituite, devono consegnare il loro patrimonio a soci maggioritari. Vedremo, poi, quali sono questi soci di maggioranza che si approprieranno, per legge, di queste società che devono gestire il risanamento ambientale.

In ogni caso, signor Presidente, siccome lei ha sollevato correttamente la questione di costituzionalità, insistiamo nel dire che questa norma oltre ad essere centralista, oltre ad essere oscura, oltre a non aver capito quali interessi vuole coprire, è una norma certamente incostituzionale (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come sapete avevo chiesto il parere della I Commissione, evidentemente, anche se non ve ne ho dato lettura, la Commissione me lo ha fatto pervenire ed è favorevole (*vedi l'allegato A - A.C. 1984 sezione 8*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gerardo Bianco. Ne ha facoltà.

GERARDO BIANCO. Signor Presidente, in questi giorni lei ha spesso invitato alla calma, tuttavia, credo sia difficile trattenere - se mi permette il termine forte - la rabbia e la forte indignazione per la presentazione, da parte del Governo, di questo emendamento provocatorio.

Si tratta di un emendamento che è un concentrato di violazioni costituzionali e legislative, malgrado il parere espresso. Sono violati l'articolo 5 e l'articolo 117 della Costituzione; nel parere si fa riferimento all'articolo 34 della legislazione comunale e anche tale articolo viene violato.

Mentre noi inconsapevoli ritenevamo che questo emendamento, presentato all'ultimo momento, avrebbe riguardato solo le aree di Bagnoli e di Coroglio, scopriamo, in Commissione affari costituzionali, che invece si estende a tutto il territorio nazionale da Sesto san Giovanni ad altre realtà del nord e del sud (Pordenone, Piombino).

Si tratta di un emendamento che nasce da un'iniziativa specifica di gruppi politici presenti a Napoli, senza che ci sia stata alcuna consultazione nelle sedi opportune, quale può essere, per esempio, la Conferenza Stato-regioni.

Il Vicepresidente del Consiglio dei ministri, che è stato attento a questi nostri dibattiti, ieri ha respinto l'accusa di arroganza rivolta alla maggioranza. Signor Vicepresidente del Consiglio, vorrei domandarle in base a quale logica sia stato presentato un emendamento di tal genere che, peraltro, è difforme da altri proposte emendative presentate per quanto riguarda Genova e la Liguria o l'acquedotto pugliese.

Si tratta di proposte emendative difformi per situazioni analoghe. Dietro queste scelte ci sono logiche che non sono affatto istituzionali: si tratta di logiche di puro potere. Là c'è un presidente della regione di un certo orientamento politico, là c'è un altro presidente della regione, a Napoli ed altrove la situazione è diversa: pertanto, ove si ritiene, si impone una volontà prevaricatrice del Governo; si impone dall'alto, in termini obbligatori, la dittatura del Governo, come ha detto bene il collega Soda.

Signor Presidente, mi permetto di dire che in uno Stato democratico ci sono le regole e che la regola principale è il rispetto delle leggi e della Costituzione. Quando le leggi non sono rispettate, quando la Costituzione non è rispettata c'è

la dittatura della maggioranza, che è l'anticamera dell'autoritarismo. Queste sono le realtà che vengono determinate (*Commenti di deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale - Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Onorevole Gerardo Bianco, le ricordo che lei ha già parlato per quattro minuti. Io la voglio far parlare, però tenga conto dei tempi.

**GERARDO BIANCO.** Questo è un emendamento presentato all'ultimo momento: noi avremmo il diritto di discutere almeno quanto abbiamo discusso per Genova.

Vorrei rivolgermi al ministro Bossi che è un fautore delle autonomie e della *devolution* e che sorride alle mie osservazioni: si legga bene l'emendamento 44.703 del Governo. Questa è la repressione di tutte le autonomie locali! Questa è la realtà di fronte alla quale ci troviamo (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo - Applausi polemici di deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)! Voi smentite. Lei sorride. Lei non ha letto attentamente il testo. Vada a spiegare la situazione a Sesto San Giovanni, quando arriverà il decreto del ministro delle attività produttive!

Mi rivolgo ai colleghi che hanno votato il parere espresso dalla Commissione Affari costituzionali. Si usa una maschera mediocre: invece di richiamare l'articolo 117 della Costituzione, si fa riferimento all'articolo 118 ed alla materia ambientale. In realtà, il ministro che deve emanare il decreto è quello delle attività produttive! Vergognatevi delle procedure che vengono portate avanti (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani,*

*Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo — Applausi polemici di deputati del gruppo di Alleanza nazionale — dai banchi del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo si grida: Vergogna!*

La mia è un'indignazione profonda! Signor Presidente, con questo emendamento si vuole consumare la sconfitta subita a Napoli dalla maggioranza: è una vendetta politica dal sapore di faida. Signor Vicepresidente del Consiglio, mi aspetterei da lei che, con un atto di dignità, ritirasse questo emendamento. Soltanto così potete riguadagnare l'onore e rispettare la Costituzione (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo — dai banchi del gruppo della Margherita si grida: «Vergogna»!*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Russo Spena... (*I deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo abbandonano l'aula — Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale.*)

PIERLUIGI CASTAGNETTI. (*Rivolto ai banchi del Governo*) Votatevelo voi! Siete statalisti!

PRESIDENTE. Onorevole Castagnetti! Onorevole Castagnetti! Colleghi, vi prego! Calma (*Proteste dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*)

GIUSEPPE CAMO. Vergogna!

RINO PISCITELLO. Vergogna!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi (*Proteste dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*)!

GIUSEPPE CAMO. Bossi, stai preparando un regime!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, volete far parlare il Presidente? (*Proteste dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e di Margherita, DL-l'Ulivo*) Onorevole Camo, la richiamo all'ordine.

LUIGINO VASCON. Talebano!

GIANNI VERNETTI. Vergogna, per un piatto di lenticchie!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi... (*Proteste dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*), onorevoli colleghi, di maggioranza e di opposizione... (*Proteste dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*) ...onorevoli colleghi!

Onorevoli colleghi, vi invito — mi rivolgo a voi, onorevole Castagnetti, onorevole Violante, onorevole Giordano, onorevole Boato — a constatare in buona fede come, in un rapporto di correttezza tra maggioranza ed opposizione, si siano svolti oggi i lavori della Camera dei deputati (*Proteste dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e di Rifondazione comunista*). È chiaro che se c'è una scelta determinata da altre ragioni, io non voglio e non posso incidere su di essa (*Proteste dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*). Onorevole Castagnetti, la prego di concorrere con il suo comportamento di presidente di gruppo — sedendosi, per cortesia — alla correttezza dei nostri lavori parlamentari: vi prego, perché questo credo sia dovuto al Parlamento di cui siamo parte tutti, maggioranza ed opposizione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Russo Spena. Ne ha facoltà.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Signor Presidente, credo che la precipitazione della situazione a cui in maniera non inattesa siamo giunti ci sta portando sul serio ad un punto di degenerazione e qui va la nostra solidarietà al gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo che, giustamente, con il suo comportamento istituzionale — ripeto,

istituzionale — vuol mettere l'accento su una ferita gravissima che sta avvenendo in questo momento nel rapporto tra Governo e Parlamento. Spero di non essere interrotto proprio su questa questione avendo noi accumulato del tempo, ma, signor Presidente, al di là dell'aspetto tecnico illustrato dal collega Soda e dal collega Bianco, vorrei far rilevare un dato politico. In primo luogo, soprattutto i parlamentari che seguono da più tempo i problemi di Bagnoli e di Napoli sanno che questi sono problemi di un'area sofferta, anche sul piano umano e sindacale, perché non possiamo dimenticare con cinismo quali sacrifici il sindacato e la classe operaia di Bagnoli hanno sofferto in questi anni nel corso di una durissima ristrutturazione che ha determinato la perdita di migliaia e migliaia di posti di lavoro in nome di una bonifica supportata dai saperi, dalle culture, dalle conoscenze di una classe operaia che è stata la prima in Italia. In secondo luogo, perché a noi appare chiaro che siamo di fronte a quella che l'onorevole Gerardo Bianco ha chiamato una faida locale e, io direi il segno di una vendetta di un'oligarchia di potere locale contro la votazione, contro le elezioni, contro il successo del sindaco Russo Iervolino, contro una giunta certamente schierata a sinistra in una regione che vede giunta comunale, giunta provinciale e giunta regionale in maniera progressiva e democratica schierata a sinistra: è una vendetta! Ma vi è un altro punto più grave, che le voglio ricordare, signor Presidente, e che sottopongo alla sua attenzione. Per mascherare questa vendetta nei confronti della bonifica di Bagnoli, oggi in Commissione affari costituzionali — e questo è il punto più grave del parere — è stata data un'interpretazione (che chiedo a tutti i colleghi di ascoltare) per cui la stessa normativa non si applica solo a Napoli Bagnoli-Coroglio, ma al complesso dei siti individuati dal citato articolo 1, comma 4, della legge n. 426 del 1998, ossia: Venezia Porto Marghera, Napoli orientale, Gela e Priolo, Manfredonia, Brindisi, Taranto, Cengio e Saliceto, Piombino, Massa e Carrara, Casale Monferrato,

Litorale Domizio-Flegreo e Agro Aversano, Pitelli di La Spezia, Balangero, Pieve Vergonte, Sesto San Giovanni, Pioltello e Rodano.

Questo è avvenuto, questo ha ottenuto la nuova oligarchia di potere e cioè cambiare, contro il disposto degli articoli 41, 42, 114 e 119 della Costituzione, la tutela e la bonifica del territorio di tante parti d'Italia. Questa è la vergogna, questo è il *vultus* incostituzionale di fronte a cui vi è il problema dell'accordo di programma, di una sofferta e lunga opera di identificazione dell'intervento di bonifica, il fatto che il piano regolatore di Napoli sia l'unico dotato di una variante legittima! Oggi cosa accade? Accade che si è costretti, di fatto, ad acquisire un'area ad un prezzo altissimo e dopo la bonifica si è costretti a cederla ad un privato di cui vi è l'identikit — diciamolo senza ipocrisie, signor Presidente — pronunciamone il nome: Caltagirone! Lo sanno tutti a Napoli, lo sanno tutti (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista e di deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*). È una vergogna, si rovina la bonifica di Bagnoli e di diciotto aree — di cui costituisce precedente a livello nazionale anche Sesto San Giovanni — pur di regalare l'area forse più importante e più ricca di tutta Europa (un'area portuale che va da San Giovanni a Teduccio sino a Bagnoli e Coroglio) ad uno speculatore privato. Questa è la gravità della situazione, e per questo, solidali con il gruppo della Margherita, anche i deputati del gruppo di Rifondazione comunista lasceranno l'aula per protesta (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Comunisti italiani — I deputati di Rifondazione comunista abbandonano l'aula*).

RAMON MANTOVANI. Oh!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bocchino. Ne ha facoltà.

ITALO BOCCHINO. Signor Presidente, colleghi, vorrei ricostruire un po' le ragioni dell'emendamento 44.703 del Governo e

della vicenda Bagnoli cercando, spero, di portare un po' di serenità a questa discussione. Partiamo innanzitutto dal sito di cui stiamo parlando. È uno dei siti più importanti di una grande città come Napoli...

ELENA EMMA CORDONI. Non è solo quello!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi chiedo di far parlare anche l'onorevole Bocchino per *par condicio*; visto che parlano tutti, parlerà anche la maggioranza. Prego, onorevole Bocchino.

ITALO BOCCHINO. Signor Presidente, vorrei esporre la nostra tesi con grande serenità; sto parlando di Bagnoli perché il presidente Gerardo Bianco ha posto il problema di Bagnoli. Parliamo di uno dei siti più importanti della città di Napoli dove, da anni, spendiamo centinaia di miliardi per una bonifica di cui non si riesce mai a vedere la fine. Siamo tutti a conoscenza della storia relativa all'Italsider, dello smantellamento della zona industriale che ha riguardato una delle aree più suggestive di quella città. In questi anni abbiamo vissuto problemi relativi ai caschi gialli, all'assorbimento dei lavoratori dell'Italsider. Adesso noi vogliamo mettere la parola fine ad un percorso senza obiettivi e lo vogliamo fare d'intesa con gli enti locali.

MARCO MINNITI. No!

ITALO BOCCHINO. Scusate lasciatemi parlare un attimo. L'emendamento 44.703 del Governo afferma tre cose: innanzitutto, che vi è un accordo di programma, e cita tutti i siti della legge n. 426 del 1998. Abbiate pazienza, ascoltate! La legge n. 426 del 1998 l'avete approvata voi che in quel periodo rappresentavate la maggioranza: in tale legge è già previsto per quei siti l'accordo di programma. Perché oggi trovate sconvolgente prevedere l'accordo di programma per siti di interesse nazionale?

ALDO CENNAMO. Sono gli enti locali che lo promuovono!

ITALO BOCCHINO. Scusate un attimo. Si prevede inoltre che, laddove il sito deve avere una riconversione produttiva, il ministro delle attività produttive, d'intesa con il ministro dell'ambiente — che deve tutelare la finalità in base ai soldi che sono stati spesi per il recupero ambientale — ed il ministro dell'economia — per i costi che vi possono essere — studiano a livello amministrativo, con quale regolamento procedere per l'applicazione di queste norme. Infine vi è il problema della privatizzazione. L'abbiamo detto in campagna elettorale che vogliamo privatizzare, lo abbiamo detto e stiamo mantenendo la promessa.

Tra l'altro, sottolineo e faccio presente a chi non è napoletano, che lo statuto della società di trasformazione urbana, che la vostra maggioranza nel consiglio comunale di Napoli sta portando avanti, già prevede la privatizzazione al 60 per cento. Non vogliamo realizzare né più né meno di ciò che è già stato previsto da voi. Il comune di Napoli ha avuto un anno di tempo per acquistare i suoli come previsto dalla precedente legge finanziaria. È passato un anno e non li avete ancora acquistati: non è colpa nostra (*Applausi dei deputati del gruppo Alleanza nazionale*)!

Adesso, dopo un anno, chiedete con il vostro subemendamento una proroga e noi, invece, vogliamo agire diversamente. Esistono delle aree che sono state bonificate con finanziamenti pubblici e che sono di fatto di proprietà pubblica in quanto appartengono a società di proprietà dell'IRI in liquidazione. Attraverso l'emendamento 44.703 del Governo, senza alcuna spesa per gli enti locali, si conferiscono le aree all'interno della società di trasformazione urbana. Successivamente tutti insieme, con le quote che possediamo (quelle dello Stato attraverso il Ministero dell'economia e delle finanze, l'IRI in liquidazione e le società proprietarie delle aree, quelle del comune di Napoli) si va verso la privatizzazione. Non si tratta della privatizzazione di cui ha parlato l'onorevole

Russo Spena. È prevista la gara europea, che voi non avevate programmato (*Applausi dei deputati del gruppo Alleanza nazionale*). Cos'è più trasparente di una gara europea (*Commenti del deputato Guerzoni*)?

Comprendo il vostro disappunto politico (*Commenti del deputato Cennamo*). Lo comprendo perché veniamo da anni di opposizione e capisco benissimo il disappunto politico. Vi è però da dire che il comune di Napoli, gli enti locali, per troppi anni hanno gestito questo sito, con finanziamenti pubblici, senza risolvere il problema. Noi abbiamo un dovere: dare tempi certi (lo abbiamo previsto) e realizzare una vera privatizzazione per Bagnoli e per non continuare con una bonifica che richiede risorse economiche allo Stato e non serve alla città (*Applausi dei deputati dei gruppi Alleanza nazionale e Forza Italia*).

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Onorevoli colleghi, vorrei che ci rendessimo tutti conto che la norma è particolarmente... Non voglio usare toni accalorati, cerchiamo di ragionare pacatamente. Il problema è il seguente. L'emendamento così recita: « entro sei mesi dalla costituzione della società di trasformazione urbana, le società a controllo pubblico e gli enti pubblici soci cedono, mediante l'espletamento... », « la quota di capitale da loro posseduto per un ammontare complessivo non inferiore alla maggioranza assoluta del capitale sociale, ripartito tra il detentore del capitale stesso in proporzione alle quote possedute, ovvero procedono ad un aumento di capitale che consenta l'ingresso di un socio maggioritario individuato con procedure... ». Non si tratta del problema dell'accordo di programma. Qui si impone di cedere la proprietà di tali aree, in tutto il territorio nazionale, a un soggetto privato.

ITALO BOCCHINO. Ma sono dello Stato!

LUCIANO VIOLANTE. Il 18 settembre scorso il ministro dell'ambiente — come lei sa, onorevole Bocchino (credo che lei conosca l'argomento) — ha emanato un regolamento di attuazione il quale stabilisce che il governo di questi aspetti è attribuito ai comuni (è una decisione di due mesi fa). A questo punto voi reintervenite accentrando e attribuendo ai privati il predominio nelle società di questo tipo. Credo che ciò sia particolarmente grave. I colleghi sono molto irritati, lo siamo tutti quanti noi. Questo stravolge l'impianto costituzionale del rapporto Stato-enti e autonomie locali.

Mi rivolgo a tutti, non solo ai colleghi della Lega che delle questioni delle autonomie hanno fatto una loro bandiera. Tutti quanti noi viviamo nei comuni, che hanno amministrazioni di centrodestra e di centrosinistra. Sappiamo cosa vuol dire togliere tale prerogativa ai comuni. Sappiamo qual è il senso di un Parlamento nazionale che sottrae tali prerogative, che impone il modo di trasformazione della società, che costringe a concedere ai privati tali territori. Questo lo sappiamo. Ripeto che non intendo assolutamente porre questioni in modo particolarmente drammatico ma, signor Presidente, vorrei avanzare una proposta. (*Una voce dai banchi di Forza Italia: « Presidente, non è sull'ordine dei lavori — Commenti*).

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego.

LUCIANO VIOLANTE. Vorrei avanzare una proposta appunto sull'ordine dei lavori. Chiedo che l'emendamento 44.703 del Governo venga accantonato, in modo tale che lo si possa rivedere con calma. Voi potete valutare con serenità in che termini la questione può essere corretta per evitare questa forma di espropriazione nei confronti degli enti locali, che è contraria a ciò che voi stessi avete scritto.

Credo che sarebbe la cosa più saggia, colleghi, perché altrimenti, Presidente Casini, la questione ha tale gravità costituzionale, politica e democratica che non credo vi sarebbe la condizione che ci consente di andare avanti. Pregherei la

maggioranza, il Governo ed il relatore di accettare questa proposta, dopo di che potremo andare avanti. Domani spero si possa rivalutare la situazione con attenzione e introdurre le modifiche necessarie a rendere, non dico secondo quello che noi diciamo, ma accettabile...

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*. Vorrei trarre lo spunto dall'intervento del presidente Violante ed utilizzare, quindi, la stessa pacatezza, nell'auspicio di giungere ad una conclusione non polemica.

Voglio, innanzitutto, far presente, in questo caso all'opposizione — sono costretto a farlo — che, certamente, non si determina un clima dialogante se un gruppo importante dell'opposizione accusa il Governo di predisporre, attraverso la dialettica parlamentare, niente meno che gli strumenti per l'instaurazione di un regime autoritario e, come se ciò non bastasse, esce dall'aula. Poiché in altre circostanze, quando eravamo sui banchi dell'opposizione, siamo stati accusati di voler praticare politiche aventiniane, mi rivolgo direttamente a lei, onorevole Violante (*Commenti dei deputati dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*), cosa dovrebbe dire...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non è possibile che il presidente Violante venga ascoltato nel silenzio, mentre quando parla il Vicepresidente Fini viene interrotto continuamente. Non è civile questo, non è civile (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, della Lega nord Padania e del CCD-CDU Biancofiore*)! Chi ha più intelligenza, l'adoperi! Faccio appello alle persone intelligenti (*Commenti dei deputati dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*. Grazie, signor Pre-

sidente, ma non è certo la prima volta che ci si scalda legittimamente di fronte a considerazioni che, evidentemente, per quanto polemiche, colpiscono nel segno. Chi è stato all'opposizione sa che l'opposizione si sente, in qualche modo, legittimata a protestare quando, da parte di chi rappresenta il Governo, si dice non tanto ciò che appare polemico, quanto ciò che è vero; voi sapete colleghi che la pratica di abbandonare l'aula, dopo avere accusato il Governo di voler instaurare politiche niente meno che autoritarie, certamente non rende agevole il dialogo.

PIETRO FOLENA. Professionisti!

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*. Ciò premesso e ciò detto, ribadisco quel che ho avuto modo di dire quest'oggi, interloquendo con il presidente Bianco e mi dispiace che egli non sia qui ad ascoltare.

Non si può accusare la maggioranza ed il Governo di una politica di arroganza. Nel merito, riteniamo che questo emendamento non abbia i profili di incostituzionalità che sono stati sollevati. La Commissione affari costituzionali si è espressa al riguardo ed ha ribadito, a maggioranza — ma questa è la dialettica di democrazia e non è colpa nostra se abbiamo vinto le elezioni e siete all'opposizione (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*) —, che questo emendamento è perfettamente costituzionale. Avremmo, quindi, tutte le ragioni per dire che procediamo, forti delle ragioni di merito e forti del rispetto delle norme, a partire dalla norma costituzionale.

Poiché non abbiamo assolutamente nulla da nascondere, non abbiamo assolutamente nulla da temere, con la presunzione — permettetemelo — di darvi una lezione di stile, accetto di procedere all'accantonamento. Domani mattina si discute; dopodiché, non cambierà assolutamente nulla, perché non vedo le ragioni per le quali la notte dovrebbe portare consiglio, e domani si voterà l'emendamento (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo* — Ap-

*plausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia)!*

PRESIDENTE. Onorevole Giorgetti, se accantoniamo questo articolo... (*Commenti del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*) Onorevole Violante, alla ripresa della seduta ho fatto una dichiarazione, non contestata da alcuno, dicendo che questa sera avremmo terminato l'esame dell'articolo 44. Dopo aver parlato con i presidenti di gruppo, compreso lei, avevo anche detto che se avessimo terminato, invece che alle 22, alle 22.30, visto che domani mattina alle 8 vi sarà la discussione sulle linee generali sui disegni di legge di conversione all'ordine del giorno, non sarebbe stato un problema ed anche lei ha affermato che non sarebbe stato un problema.

Adesso è sorta tale questione. Il Vicepresidente del Consiglio Fini ha accettato la sua proposta di accantonamento...

GABRIELLA PISTONE. Dicendo che, comunque, non cambierà nulla!

PRESIDENTE. ...è chiaro che oggi siamo alle schermaglie, però, credo, che la Commissione avrà tutti i contatti, anche con l'opposizione, per riscontrare se una soluzione può essere trovata.

Se questa è la situazione non comprendo per quale ragione non si possa proseguire, accantonando quest'emendamento — cosa della quale sono garante come Presidente della Camera — terminando l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 44. In caso contrario, l'esame del disegno di legge finanziaria non potrà andare avanti. Mi sembra che questo sia buonsenso.

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor presidente, il Vicepresidente del consiglio Fini sa la stima che ho nei confronti del suo

comportamento. Devo però aggiungere: non si tratta di una lezione di stile. Noi siamo qui!

GIANFRANCO FINI, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*. Parlavo a nome del Governo!

LUCIANO VIOLANTE. In secondo luogo — ho risposto con rispetto alle questioni che lei ha posto — volevo dire una cosa: lei non può dire accantoniamo l'emendamento e domani lo votiamo lo stesso. In questo modo, ci si prende in giro! L'accantonamento serve alla Commissione per riflettere e valutare se vi siano modifiche da apportare. Se vi è una disponibilità a discutere il testo in Commissione, è un conto; se non vi è alcuna disponibilità...

PRESIDENTE. Presidente Violante, se mi consente, il Vicepresidente del Consiglio parlava a nome del Governo; c'è una maggioranza, una opposizione, una Commissione che credo stia facendo il suo lavoro. Mi riferisco soprattutto al relatore di maggioranza, a quello di opposizione e al presidente della Commissione, insieme al Comitato dei nove.

Sicuramente la questione sarà affrontata prima di domani mattina alle 10. Tuttavia, anche per un fatto di principio, ritengo assai grave che un gruppo prenda ed esca dall'Aula; se infatti si fissa questo principio, non si sa dove si va a finire. Oggi accantoniamo questo emendamento. La Commissione lavorerà su questo e poiché abbiamo altri emendamenti, non molti, il cui esame può essere portato a termine, proseguiamo il lavoro.

Onorevole Giorgetti, la prego di indicare quali emendamenti possano essere esaminati.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, condivido la decisione di accantonamento della proposta emendativa. L'avevo anche anticipata. Esaurito l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 44, dovremmo iniziare con l'esame dell'articolo

aggiuntivo Misuraca 44.0135, se non è stato ritirato, oppure dall'articolo aggiuntivo 44.0263 del Governo, su cui vi è il parere favorevole; proseguire poi nell'esame dei subemendamenti all'articolo aggiuntivo 44.0800 della Commissione.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 44.0263 del Governo.

Rivolgo un invito ai colleghi dell'opposizione perché seguano le ultime votazioni che verranno effettuate questa sera.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 44.0263 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	287
<i>Votanti</i> .....	285
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	143
<i>Hanno votato sì</i> .....	285

*Sono in missione 33).*

Passiamo all'esame dell'articolo aggiuntivo 44.0800 e degli emendamenti ad esso presentati.

Ricordo ai colleghi che le procedure non cambiano anche se va via mezza aula. Inviterei allora ad esprimere il parere della Commissione.

**GIANFRANCO CONTE, Relatore per la maggioranza.** Signor Presidente, il parere della Commissione è contrario su tutti i subemendamenti, ad eccezione di quelli Crosetto 0.44.0800.1, 0.44.800.2, 0.44.0800.12, 0.44.0800.21 e 0.44.0800.23.

**PRESIDENTE.** Onorevole relatore, porrò in votazione i subemendamenti e l'articolo aggiuntivo del Governo e poi la seduta terminerà: d'altro canto è stata presa una decisione in questo senso. Se

qualcuno pensa che si possa procedere in modo diverso, mi dispiace, ma non sono d'accordo.

Avverto che il subemendamento Giordano 0.44.0800.26 risulta inammissibile in quanto prevede, in contrasto con la disciplina contabile, che il finanziamento del fondo, istituito dall'emendamento 44.0800 della Commissione, sia determinato sin dal primo anno della legge finanziaria. Il subemendamento Lusetti 0.44.0801.16 risulta inammissibile in quanto prevede, in contrasto con la disciplina contabile, che il finanziamento del fondo, istituito dall'emendamento 44.0801 della Commissione, sia determinato sin dal primo anno della legge finanziaria.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Crosetto 0.44.0800.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

**PIERO RUZZANTE.** Non è accettabile!

**PRESIDENTE.** Onorevole Ruzzante, che cosa non è accettabile?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	286
<i>Maggioranza</i> .....	144
<i>Hanno votato sì</i> .....	286

*Sono in missione 33 deputati).*

Prego, onorevole Ruzzante, mi dica.

**PIERO RUZZANTE.** Signor Presidente, è chiaro a tutti i colleghi che siamo in una fase di contestazione rispetto al modo di procedere *(Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale)*, non certo per il ruolo del Presidente, ma rispetto al contenuto politico di un emendamento che non condividiamo e abbiamo cercato di spiegarne all'Assemblea i motivi. È evidente che c'è un momento di protesta da parte dell'opposizione, ma è altrettanto